

Cent. 30 la copia
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 27 APRILE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSCRIZIONI (per min. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato per favorevole valutazione di quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

IL PRIMATO

«Tutti i giornali di tutto il mondo leggono di frequente, frammentati da commenti del giorno, significativi appelli ai «valori del Cristianesimo». Uomini che fanno capo a partiti o a dottrine sacre al laicismo per lo meno agnostico, parlano oggi, di una «civiltà cristiana» da affermare e da difendere.

Mondo laico e mondo cattolico avrebbero così una specie di fronte comune circa i valori di una morale naturale, individuale e sociale, premessa di ogni altra tappa di progressiva civilizzazione.

Questi appelli e questi ragionamenti sono anche apprezzabili e degni di attenzione. Ma bisogna intendersi. Il Cattolicesimo è quello che è: una dottrina intoccabile, una Rivelazione divina, una vita soprannaturale che, per essere efficace anche nei suoi frutti umani, deve realizzare pienamente sé stessa.

Pensare di godere i frutti, ma prescindendo dall'albero che li produce, è, peggio ancora, della radice dell'albero, è semplicemente assurdo.

Volere i beni di ordine sociale, di moralità, di giustizia, di rispetto verso l'uomo, (che sarebbero il risultato di una vita cattolica universalmente praticata), astruendo dalle premesse religiose è il mortale errore compiuto dal laicismo e dal razionalismo i quali scondano oggi la teoria della morale agnostica, senza trascendente, con il minacciato tramonto di sistemi gretti sui loro principi. Non c'è morale senza dogma perché non c'è effetto senza causa.

E non c'è vera sanzione senza Dio. Per ringagliardire le linfe dello spirito in una civiltà esangue, non tanto importano delle associazioni di forze più o meno neutre, quanto una intensificazione della religiosità personale un sincero ritorno alle fonti del divino: ma ritorno effettivo, non verbale. La riproclamazione fittiva e generosa di un cristianesimo operante, vivente prima di tutto in noi stessi, e poi irradiante verso gli altri: questo sì è fecondo!

La vita individuale è come umile radice nascosta, ma essa sola, nell'ordine cristiano, ha potenza di fecondi contagi. E quando la soccorre la Grazia di Dio, il suo influsso si fa addirittura onnipotente. Più che le parole contano gli esempi. Prima fare, poi insegnare. Una sola vita eroica, una nuova esperienza di santità hanno giovato a secoli interi, promuovendo fiorenti istesse di vita cristiana nel seno stesso della Chiesa e quindi nel cuore della società.

Ecco perché nel quadro degli avvenimenti internazionali, (superficie tumultuosa i cui moti risalgono alle profonde sorgenti dell'invisibile) le iniziative dettate dalla Fede, ispirate alla preghiera, ansiose di purificazione spirituale e morale, costituiscono degli autentici e preziosi contributi al riequilibrio e alla pacificazione. Non ha del resto invitato il mondo alla preghiera lo stesso Sommo Pontefice?

Il Congresso nazionale dei Sacerdoti Adoratori a Roma è più che un episodio. Le proporzioni numeriche sono impressionanti: centocinquanta Vescovi, circa la metà dell'intero Episcopato nazionale, e alcune migliaia di sacerdoti. Questa moltitudine di apostoli e di maestri, è convenuta nell'Urbe per adorare Cristo-Dio nel Mistero Eucaristico.

Ecco un fatto il quale prova come il Clero italiano abbia un ben intimo e commovente fervore di Fede. Tanto fascino irradiante dal Mistero del Pane di Vita, ci assicura che il sacerdozio italiano, è un sacerdozio pio, cioè un sacerdozio santo.

E' necessario ora sottolineare come l'apostolato dei Ministri della Chiesa, sia intimamente, profondamente legato alla vita del popolo italiano in tutti i suoi gradi, dalla pura e arcaica umiltà del mondo rurale, ai vertici della coltura negli atenei, alla milizia, alla scuola, all'arte, al sacrificio!

La santità del clero è vita e elezione di un popolo. Fra le prove che la Storia del Cattolicesimo può annoverare, nell'itinerario degli assalti che minacciarono la Chiesa, le più gravi furono certamente i disordini o gli affievolimenti interni. Sempre però la Chiesa esprime dal suo grembo le forze vitali rinnovatrici e restauratrici fiorendo in nuove primavere di conquista e di santità. Oggi la Chiesa di Roma, pur tra i marosi dei molti conflitti umani si sente confortata da questa intima potente certezza di vigore spirituale: una spiritualità saliente, una dottrina intenerata, una gerarchia intatta, una Autorità sempre più universalmente riconosciuta: ecco le sue eccezionali risorse promettenti quel nuovo avvento cristiano che non potrà mancare nel mondo.

Si aggiunge la corona di una pietà che rinfresca le anime e la arricchisce mirabilmente di Grazia e riavremo lo spettacolo del primo Cristianesimo incendiato di amore divino e assetato di conquista apostolica. Nessun'altra età è dunque stata altrettanto feconda e felice per la Sposa di Cristo.

Di questo l'Italia, culla della Chiesa, può essere orgogliosa.

La Polonia desidera una soluzione per Danzica che non menomi la sua dignità

Varsavia, 26 sera. «Non vogliamo abbandonare la nostra politica di buona vicinanza con il Reich, con il quale dobbiamo regolare alcune questioni per via di negoziati diretti, che dovranno svolgersi nello spirito dell'accordo del 1934», scrive oggi l'organo ufficiale, «Gazeta Polska» in una corrispondenza da Berlino.

«Circa la questione di Danzica, la Polonia già da parecchio tempo ha dato dei suggerimenti che tendono a trovare una soluzione che porti a considerare le nuove situazioni sorte. Non siamo andati molto lontani nella strada del buon senso, proponendo in tal modo la nostra buona volontà, ma non ammetteremo alcuna decisione unilateralmente, che non tenga conto dei nostri interessi e bisogni vitali.

«Noi desideriamo che l'accordo polacco-germanico continui ad essere la base delle nostre relazioni e che porti dei vantaggi alle due parti, ma non accetteremo mai che il nostro spazio vitale serva a completare lo spazio vitale della Germania».

Parlando delle altre Potenze occidentali la Gazeta Polska dichiara: «La Germania contava che il patto di non aggressione stipulato nel 1934 servisse ad annullare l'alleanza polacco-francese. Ma è perfettamente inutile affermare e provare che l'opzione pubblica ed il Governo polacco non hanno mai pensato alla liquidazione di questa alleanza. Del resto non vi è contraddizione alcuna tra l'accordo polacco-tedesco e quello polacco-britannico. I tedeschi hanno infatti contratto degli impegni con l'Italia e la Spagna, che hanno per lo meno la stessa portata dell'accordo polacco-britannico».

La Turchia non si sente minacciata dal Reich

Londra, 26 sera. Un telegramma da Istanbul dice che a quanto si è appreso in questi ambienti autorevoli la Turchia ha risposto al governo Tedesco che non si sente minacciata dal Reich e che non ha rivolto alcun appello al Presidente Roosevelt.

Il Re Imperatore visita a Milano i padiglioni della XX Fiera

Imponenti dimostrazioni di popolo

MILANO, 26 sera. Il popolo di Milano ha tributato, stamane, le più calorose accoglienze al Re Imperatore, venuto nella nostra città per visitare la 20.a Fiera milanese.

Il Sovrano è giunto alle 9.30. A riceverlo, erano presenti le autorità civili e militari.

L'omaggio delle autorità

Unitamente al Duca di Bergamo era il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri arrivato ieri sera a Roma. Nel gruppo foltoissimo delle personalità vi era inoltre S. E. il Ministro di Stato marchese De Capitani d'Arzago, S. E. il Prefetto sen. Marzano, il Segretario Federale Rino Parenti, S. E. il generale Porro, comandante la prima Squadra aerea; S. E. il gen. Mazzucco, comandante la prima Zona aerea territoriale, S. E. Preda, prof. Presidente di Corte d'Appello, S. E. Laviani, Procuratore Generale del Re, S. E. il generale Moizo, comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri giunto in mattinata dalla Capitale, il Podestà conte Gallarati Scotti, S. E. il senatore Alberto Pirelli, il generale Baldassarre, comandante la Divisione, il gen. Novelli di Coaraze, comandante la prima Zona militare, il Vice-Presidente della Zona militare, il generale Cento, comandante la Divisione Pastrengo dei Reali Carabinieri, il gen. Baggi, comandante la Brigata dei Reali Carabinieri, il Luogotenente generale Prati della Milizia, il Console Gigli, comandante la Legione milizia ferroviaria, il Questore gr. uff. Laino, il Vice-Presidente della Provincia, prof. Bottini, i colonnelli De Marinis e Galeni dei Reali Carabinieri, l'ing. comm. Anzaldi, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato che unitamente al Capostazione superiore comm. Malvasio, faceva gli onori di casa; nonché un folto stuolo di ufficiali superiori di tutte le armi e numerose altre personalità ed autorità.

Dirigeva il servizio d'ordine il cav. Petrucci, Commissario capo di stazione.

Il corteo reale verso la Fiera

Alle 9.30, in perfetto orario il treno si è fermato davanti alle autorità con le quali era anche il Ministro Pirelli. Esse scattano nel saluto romano, allorché la figura del Sovrano appare allo sportello della carrozza. Vittorio Emanuele III è accompagnato dal suo Aiutante di Campo Generale Asinari di Benezzo. Egli si fa affabilmente incontro al Duca di Bergamo col quale scambia il primo saluto, quindi si rivolge al Ministro Alfieri e riceve l'omaggio di tutte le altre autorità.

Quando scende in via Ferrante Aporti per recarsi in auto alla Fiera, una folla di cittadini lo accoglie con una calda, lunga ovazione. Il Sovrano risponde sorridendo alle calorose, spontanee accoglienze; quindi sale sopra l'automobile con l'Aiutante di Campo, il Ministro Alfieri e il Podestà. Dietro la macchina reale che parte veloce verso la Fiera campionesa, si infila il corteo delle auto del seguito, mentre una pioggia fine comincia a cadere.

Il corteo reale passa per le vie cittadine e la gente applaude e saluta romanamente. Alla Fiera gli espositori sono al loro posto. L'arrivo del primo corteo del mattino è quello dell'automobile che porta i cancelli d'ingresso del piazzale Caviglioli Cesare la folla acclama entusiasticamente. Il sen. Piero Puricelli, Presidente dell'Ente feristico, si trovava a ricevere e ad ossequiare il Re Imperatore insieme con gli dirigenti e prende posto nella automobile del Sovrano. La macchina entra nel recinto, mentre dal pubblico si levano i primi applausi e gli attonitanti suonano l'Inno reale e altri inni. Nel piazzale intorno l'automobile si ferma e tutti ne discendono. Si forma così un breve corteo il quale si avvia a piedi per la ricognizione cui è di guida il senatore Puricelli, il Vice-Presidente sen. Donzelli e il comm. Giunta, Segretario generale dell'Ente della Fiera.

Diverse Dame di Palazzo porgono il loro deferente saluto al Sovrano, mentre il Consigliere Nazionale Sessa, rappresentante del Partito Nazionale Fascista all'Ente della Fiera, porge al Re Imperatore il saluto delle Camicie Nere milanesi.

Nel padiglione degli orfani di guerra

La prima visita che il Re Imperatore fa è quella al Padiglione degli Orfani di Guerra che sorge tra il viale dell'Arte e quello della Agricoltura, dove è ricevuto dal Presidente, Consigliere nazionale avv. Zeno Verga.

E' questa un'istituzione creata circa un ventennio fa sotto il Patronato di S. M. e rinnovatasi ogni anno per l'amorevole interessamento di personalità, allo scopo di offrire agli orfani il mezzo di farsi

conoscere attraverso il proprio lavoro.

Sono col Presidente dell'istituzione il gr. uff. avv. Antonio Scardi, segretario generale, e la madrina signora Augusta Canetta che, con affetto materno ha seguito e curato l'addebbio del padiglione. E' presente il cav. Ferruccio Testori.

Il Sovrano si interessa moltissimo della mostra e principalmente dei pregevoli lavori che sono esposti, dovuti a Dante Menni, per articolo di orologeria, a Mariani Saccomanni, per le argenterie artistiche; ai fratelli Stellini per specialità lavorazioni con materie plastiche; a Carlo Pessina che espone articoli odontotecnici, ed a Tumiala con prodotti in pelletteria. Pure ammirati sono gli eleganti lavori di cucitura di maglieria e di pitture eseguiti dalle orfane che stanno a dimostrare tutto il profitto ricavato da una sana educazione.

Il Sovrano, sempre fra rinnovate acclamazioni, lascia il padiglione e si dirige al padiglione della C. E. N. S. A. dell'Isotta Fraschini, ossessionato dal gr. uff. ing. Gianni Caproni, dall'ing. Giacomo Recupito e da un gruppo di tecnici dell'importante stabilimento di via Monte Rosa.

CHAMBERLAIN

mitragliato di interrogazioni

annuncia ai Comuni la coscrizione obbligatoria

LONDRA, 26 sera.

La Camera dei Comuni era quest'oggi gremita in tutti i banchi e nelle tribune del pubblico, data la ansiosa aspettativa che regnava per le attese dichiarazioni del Primo Ministro sul servizio militare obbligatorio.

Il signor Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione del capo dell'opposizione Allice, ha fatto le attese dichiarazioni.

«Il Governo britannico ha detto a Chamberlain, ha recentemente preso di nuovo in esame le misure da prendere per porre il Paese in condizioni di completa preparazione per la sua difesa. Il risultato di questo studio ha rivelato che l'attuale sistema per la mobilitazione delle forze armate è antiquata ed incompatibile con le condizioni moderne dato che tale sistema è basato sul presupposto che possa intercorrere un certo periodo di tempo per passare dallo stato di pace al piede di guerra. Parlando in generale, col presente sistema, la mobilitazione, sia completa che parziale, può solo avere luogo dopo che sia stato emanato un proclama che dichiari uno stato di pericolo. Tale proclama dovrebbe, naturalmente, essere emesso quando lo scoppio di una guerra risultasse imminente. Allo stato presente, tuttavia, benché la guerra possa apparire non imminente, le condizioni generali sono così incerte che è desiderabile prendere alcune precauzioni senza dover ricorrere ad un gesto così pubblico e così capace di impressionare la popolazione come la promulgazione dello stato di pericolo.

Facoltà di mobilitare

«Quindi, il Governo ha deciso di presentare immediatamente alla Camera una legge che verrà intitolata: «Legge per la riserva e per le forze ausiliarie»; la quale semplificherà la procedura e darà al Governo la facoltà di autorizzare i Ministri delle varie armi di mobilitare qualsiasi categoria o gruppo della riserva e delle forze ausiliarie. Questa legge avrà carattere temporaneo e verrà più tardi sostituita da una altra legge della quale parlerò quanto prima e che inviterò la Camera ad approvare immediatamente, per dare modo al Governo di agire il più presto possibile. Ricordo a questo proposito che tutti gli altri Governi d'Europa hanno questi stessi poteri che noi adesso chiediamo ed anzi se ne servono di tempo in tempo per effettuare una mobilitazione parziale delle proprie forze armate. Il Governo ha anche preso in considerazione i nuovi impegni che con l'approvazione unanime della Camera abbiamo assunto sul continente europeo durante il mese scorso. Ora ci occorrono i mezzi per adempiere efficacemente a questi nuovi impegni.

«Non ho bisogno di ripetere che

le assicurazioni che abbiamo dato ad alcuni Paesi — e così le conversazioni che stiamo conducendo con altri governi — non mirano alla guerra, ma piuttosto a scongiurarla. Con questo scopo in mente, dobbiamo tenere conto dell'opinione di altri Paesi democratici e specialmente delle Nazioni nostre amiche in Europa, opinione secondo cui, malgrado l'immenso sforzo che questo Paese ha già fatto per il riarmo, l'adesione della Gran Bretagna al principio del servizio militare obbligatorio, che è legge generale sul continente d'Europa, servirebbe meglio di qualunque altro provvedimento ad attestare la ferma determinazione britannica di opporre salda resistenza a qualsiasi tentativo per la conquista dell'egemonia mondiale.

«La fiducia nella pace è scossa»

«Il sistema del volontariato presenta un ovvio elemento di debolezza il quale consiste nel fatto che un dato cittadino può continuare a dedicarsi ai piaceri e ai guadagni mentre il suo vicino dedica le ore libere e le vacanze alla istruzione militare e si prepara ad arrischiare la vita in tempo di guerra per la difesa della propria famiglia e del proprio paese. Tutti sanno che in ogni caso se la guerra scoppiasse, il servizio militare verrebbe reso obbligatorio fin dal principio, ma fino adesso non si è pensato di introdurre la coscrizione in tempo di pace e io, per mio conto, ho ritenuto di recente l'impegno preso dal mio predecessore che il servizio militare obbligatorio non verrebbe introdotto in questa Camera dei Comuni in tempo di pace.

«Noi non siamo in stato di guerra, e vero, ma attraversiamo un periodo in cui ogni Nazione d'Europa, dedica tutto le sue risorse a prepararsi alla guerra così che la fiducia nel mantenimento della pace è gravemente scossa.

«Siccome ognuno sa che se la guerra scoppiasse noi non dovremmo intervenire non da una scialuppa, ma da un'ora all'altra, nessuno può pretendere che questo si possa chiamare tempo di pace, nel senso che a questa parola comune non si attribuisce. Vi è poi una seconda ragione che ci induce a cambiare opinione sull'argomento del servizio militare obbligatorio e cioè la nostra determinazione di prendere una parte importante nella salvaguardia della pace. Le leggi cui ho già accennato è necessaria per la mobilitazione dell'esercito territoriale e dell'altro personale occorrente per rafforzare l'organizzazione della difesa antiaerea durante questo periodo di tensione che potrebbe durare a lungo. Bisogna quindi riconoscere che questa legge comporterà da parte dei soldati del

una decina di minuti. Dall'esterno giunge a tratti l'eco degli applausi di altra folla che s'è andata addunandosi nel frattempo lungo i lati del viale dell'agricoltura.

Com'è noto, il padiglione «Arnaldo Mussolini», ospita quest'anno la mostra delle carni che è stata organizzata dalla Confederazione fascista degli agricoltori, allo scopo di contribuire alla conoscenza di uno dei più importanti problemi autochicili.

Non meno interessante è la visita ai vasti padiglioni della «Meccanica B.» dove sono esposte macchine tessili, altre per la fabbricazione della carta, ecc., ecc. Tutta una ricchezza di materiale vario. Fornisce spiegazioni al Sovrano l'ordinatore della Mostra comm. Roncoroni.

Un'altra visita il Re Imperatore compie al reparto dell'edilizia o, meglio ancora, dell'autarchia edilizia guidato dal comm. Sironi.

Il Sovrano, sempre applauditissimo, passa infine al reparto della chimica, dove ammira il grandioso Istituto di Smita e quindi, il reparto della «Smita Vissava» e, ultima sosta, il padiglione della Romania, ricevuto da alte personalità romene.

Alla fine, tra le acclamazioni degli espositori e del pubblico, il Sovrano ha lasciato il recinto dirigersi verso Palazzo Reale ove si era intanto radunata una grande folla che ha improvvisato a Re Imperatore una calorosa manifestazione. Il Re è stato costretto più volte a presentarsi al balcone salutato dagli applausi entusiastici della folla.

La manifestazione in Piazza del Duomo

S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal Duca di Bergamo, dal ministro Alfieri e dall'altro autorità si è recato nel pomeriggio alla Scuola di Avviamento Caterina da Siena.

Ha quindi raggiunto l'Istituto per i mutilati del viso, ricevuto dal consigliere nazionale Gorini e si è trattenuto cordialmente con alcuni ufficiali di aviazione in cura per polmoni di ustioni e con altri grandi

Sabato si riunirà il Consiglio dei Ministri

ROMA, 26 sera. Sabato 29, alle ore 10, si riunirà, sotto la presidenza del Duca a Palazzo Vidimale, il Consiglio dei Ministri per l'esame di vari provvedimenti, che saranno, poi, trasmessi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per l'esame da parte delle Commissioni legislative competenti.

invalidi del lavoro, donne e bimbi rivolgendosi anche cordiali parole ad un valeroso ufficiale spagnolo. Sua Maestà si è pure interessato al progetto di un grande Istituto per i mutilati del viso che si spera potrà presto essere iniziato poiché quello attuale si presenta ormai insufficiente.

Intanto da tutti i rioni della città e dalla più lontana periferia con tricolori, gagliardetti e cartelli inneggiati al Sovrano, a Casa Savoia, al Re d'Italia e d'Albania ed Imperatore d'Etiopia una folla enorme si avviava verso la Piazza del Duomo. Dopola voli aziendali, Gruppi rionali, associazioni d'arma e combattentistiche, tutte le istituzioni dipendenti dal Regime, folla di cittadini ed operai, tutta Milano industriale e lavoratrice, patriottica e fascista si è riversata nella Piazza del Duomo che poco dopo le 18 appariva stipata di una immensa marea di popolo invocante al Sovrano.

Alle 18.30 S. M. il Re Imperatore si è affacciato al balcone del Palazzo Reale mentre dall'immensa folla si elevavano altissime le acclamazioni per un insistente sventolio di cappelli, fazzoletti e vessilli. Il Sovrano si è trattenuto al balcone per oltre 5 minuti rispondendo al dovuto ed entusiastico saluto della folla la quale, con le sue insistenti ovazioni, lo ha costretto a riaffacciarsi per altre 4 volte.

di anticipare o di porre il periodo di istruzione militare, sempre naturalmente, con gli interessi nazionali.

5) Verranno prese disposizioni per esentare dal servizio militare quelli che obbietteranno a tale servizio per motivi di coscienza. Essi dovranno però, impegnarsi ad intraprendere lavori di importanza nazionale.

Questi provvedimenti non alterano il principio della volontarietà per quel che riguarda l'esercito regolare, la Marina da guerra, l'Aviazione e tutti gli altri corpi specializzati addetti alla difesa civile. E' infatti della massima importanza che le forze regolari ed ausiliarie vengano mantenute al massimo della loro forza.

La legge per la coscrizione

«Il Governo intende pertanto proporre una seconda legge che verrà intitolata: «Legge per l'istruzione militare». I poteri che queste due leggi conferiranno al Governo avranno la durata di tre anni, ma se prima dello scadere dei tre anni il Governo si sarà convinto che le circostanze sono così cambiate che tali poteri non sono più necessari, allora le leggi potranno essere revocate. D'altra parte, invece, i poteri conferiti al Governo potrebbero essere estesi oltre i tre anni, ma occorrerà di anno in anno l'approvazione di entrambe le Camere. Il prevevo che la Legge per l'istruzione militare verrà presentata nella prossima settimana e non mi propongo quindi di entrare ora in particolari: desidero però comunicare alla Camera che le principali misure contenute in questa Legge sono: 1) Conferimento al Governo della facoltà di chiamare alle armi tutti gli uomini dall'età tra i 20 e i 21 anni.

2) L'istruzione militare verrà impartita in Gran Bretagna a meno che non scoppi una guerra che obblighi ad intervenire all'estero, nel qual caso, sia quelli già chiamati, sia quelli che sarebbero mobilitati, potrebbero essere inviati all'estero.

3) Gli uomini che verranno chiamati alle armi saranno sottoposti ad un periodo di istruzione militare della durata di sei mesi, al termine dei quali essi verranno congedati e avranno modo di entrare nell'esercito territoriale per altri tre anni e mezzo.

«In questo secondo periodo di servizio essi dovranno partecipare alle normali esercitazioni dell'esercito territoriale che comprendono, come è noto, un certo numero di esercitazioni ogni anno ed un periodo trascorso in un campeggio. Se essi non desiderano entrare nell'esercito territoriale saranno iscritti in una speciale riserva dell'esercito regolare. Verranno prese speciali disposizioni per provvedere ai casi di quelle persone che prima di aver raggiunto l'età di 20 anni si arruolano volontariamente nell'esercito ausiliario o nella marina o nell'aviazione.

4) Verranno prese delle disposizioni per permettere ai singoli individui che adducano buone ragioni

«Questo non è tempo di pace»

Dopo avere ripetuto che le innovazioni annunciate oggi sono state rese necessarie dagli eventi, il sig. Chamberlain ha così concluso: «L'acceleramento e l'espansione del nostro programma di riarmo, l'aumento dei quadri dell'esercito territoriale, l'istituzione di un Ministero dei Riformamenti ed oggi queste nuove proposte per l'istruzione militare obbligatoria, hanno l'unico scopo di mettere la Gran Bretagna in condizioni di potere assolvere gli impegni internazionali che ha assunti, nella fiducia che in questa maniera potrà essere nel miglior modo possibile salvaguardata la pace d'Europa».

(Continua in sesta pagina)

IL CONGRESSO DEI SACERDOTI ADORATORI

Messaggi a Papa, al Sovrano e a Mussolini

Dal Tabernacolo il mondo attende pace e salvezza

Preghiere in suffragio dei Caduti per la Patria

CITTA' DEL VATICANO, 26. Stamane si è iniziata la prima seduta di studio del terzo Congresso nazionale dei sacerdoti adoratori...

Oggi verranno celebrati i solenni funerali del Cardinale Mariani

CITTA' DEL VATICANO, 26. E' proseguito anche oggi il più prestigioso atto della dimora del Cardinale Mariani...

Il testo dei telegrammi

Ecco il loro testo: « A Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano - Cardinali, Vescovi, Sacerdoti adoratori italiani adunati Roma omaggio quarantennale sacerdotio Vostra Santità studio problemi vitali santificazione apostolica Eucaristica...

La relazione del Card. Massimi

Si è poi iniziata l'esame dei temi posti all'ordine del giorno ed ha preso per primo la parola l'Em.mo Cardinale Massimi, presidente della Commissione per la interpretazione del Codice di Diritto Canonico...

Parla il Card. Salotti

A chiusura degli studi di stamane S. E. Mons. Francesco Bracci, segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti, ha commentato poi l'istruzione...

Le iniziative dell'Università Cattolica

Il corso estivo su "Tradizione e vocazione cattolica d'Italia". MILANO, 26 sera. Il Corso di aggiornamento, che, seguendo la sua belle e pratiche consuetudini...

manuale in Piazza Venezia e davanti alla Tomba del Milite Ignoto hanno recitato, intonata da S. E. Mons. Bartolomei, la preghiera per la pace e il riposo eterno di tutti i morti per la Patria.

Stamane hanno celebrato la Messa Mons. Rinaldi Vescovo di Rieti, Mons. Rossignani, Mons. Tondini, il Padre Rettore del Collegio Etopico, i Rev. Fedeli, Marchisio, Minelli, Labella ecc.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza Mons. Tedeschini, suo Datario; Mons. Natucci, Promotore Generale della Sede; Padre Dossald, Priore Generale dei Carmelitani dell'Antica Osservanza;

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza Mons. Tedeschini, suo Datario; Mons. Natucci, Promotore Generale della Sede; Padre Dossald, Priore Generale dei Carmelitani dell'Antica Osservanza;

Migliaia di pellegrini ricevuti dal Papa

Questa mattina il Santo Padre ha accolto, in una solenne udienza generale, alcune migliaia di persone tra cui circa 800 coppie di sposi novelli, un pellegrinaggio svizzero della Gioventù cattolica...

Una Chiesa è un Santuario

Del fervore di questo popolo, infatti abbiamo avuto autentica testimonianza nel suo concorso entusiastico a due cerimonie che accompagneranno la chiusura del Congresso...

L'organizzazione in Albania del Partito fascista

TIRANA, 26 sera. Il Partito fascista albanese, procedendo nella propria organizzazione, ha nominato in questi giorni i due vice-Segretari.

L'arrivo a Roma di una Missione maronita

CITTA' DEL VATICANO, 26. Il Patriarca di Antiochia dei Maroniti Mons. Antonio Pietro Arida ha raggiunto Roma per rendere atto di omaggio e di attaccamento di tutta la Nazione maronita al nuovo Pontefice Pio XII.

Il primo Congresso nazionale delle Contraternite

MARTINA FRANCA, 26. Non soltanto Marina Franca, ma tutta la Diocesi di Taranto e le antiche Diocesi della Puglia e le rappresentanze qui pervenute da ogni parte d'Italia hanno voluto che il I. Congresso Nazionale delle Contraternite avesse il miglior soggetto in una processione trionfale di Gesù Sacramentato...

Trionfo Eucaristico

E' in questa atmosfera di operoso fervore spirituale che si è svolta la processione di chiusura. Dall'alba a notte di Domenica tutte le vaste e belle Chiese di Martina furono affollatissime di fedeli...

Il plauso dell'Arcivescovo

S. E. Mons. Bernardi, appena in sede, ha inviato il seguente telegramma al Santo Padre: « Arcivescovo Mons. Ruggieri - Presidente effettivo Congresso Contraternite Marina Franca - Nella profonda ed unanime letizia di clero e popolo per la splendida riuscita del Congresso delle Contraternite mentre ringrazio il Signore e festivo, congratulandomi e ringraziando paternamente tutta la mia grande complicità verso il benemerito presidente e verso tutti i membri del Comitato e Commissione...

S. E. Bottai a Urbino

URBINO, 26 sera. E' qui giunto il ministro dell'educazione nazionale, che, dopo aver reso omaggio ai caduti e aver passato in rivista le organizzazioni del regime, schierate su un fronte di oltre 10 chilometri, tra vivissimi acclamazioni...

Il nuovo Ministro dell'Interno

TIRANA, 26 sera. Il nuovo ministro dell'Interno M. Aliq Bustrati ha preso oggi possesso del suo ufficio (Stefani).

Il ritorno dall'Impero

NAPOLI, 26 sera. Ha fatto ritorno, stamane, col piroscafo « Francesco Crispi » dall'Africa Orientale Italiana la missione scientifica, inviata dalla Mostra triennale delle terre italiane d'oltre mare nei territori dell'Impero...

Quattro opere italiane al Festival di Salisburgo

SALISBURGO, 26 sera. Nel programma del Festival 1939 di Salisburgo, figurano quattro opere italiane e principalmente il « Falstaff » e il « Barbiere di Siviglia », che saranno eseguiti sotto la guida del maestro Seregin. Un gran numero di artisti italiani è stato scritturato per queste rappresentazioni.

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

IN PUNTA DI PENNA

Oltre la vita

L'altro giorno, mentre alla Certosa di Bologna un sacerdote offriva il Divin Sacrificio in suffragio di Guglielmo Marconi - e tutta l'Italia rinnovava nel ricordo e nel rimpianto la glorificazione del grande Figlio - i cancelli emiliani si spalancavano ad accogliere la salma di un Congiunto del celeberrimo Scienziato.

Agite Presto

Gli accidentati domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriori ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque. L. 7. - Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (64).

Prezzi

Severe disposizioni per il controllo. I competenti organi del Ministero delle Corporazioni hanno ribadito il concetto che la vigilanza sui prezzi deve essere esercitata con indagini approfondite e complete, non limitandosi a constatare l'esistenza di prezzi maggiori di quelli autorizzati...

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani. Specialista Malattie. Celtiche, Pelle e Tropicali. BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-953. Orario continuo.

Dr. L. C. Venturi. Specialista. MALATTIE CELTICHE e della PELLE. Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-169. Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 11. Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23. Salotti riservati.

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-854. BOLOGNA. (Aut. Prof. 90248 - 9-94 - Bologna)

ISTITUTO DR. E. RICCI

RIFFLESSOIMPATOTERAPIA. Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartrite - Visite e cura a domicilio e naturalistico nei vari territori dell'Impero...

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA. Aut. Prof. Torino 1961 - 21-8-1929

Un padre di famiglia

che ha una polizza di assicurazione sulla VITA con la « SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE » di Verona, ha un certificato di buona salute e di vita lunga. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO. BOLOGNA - ROMA - TORINO

Prezzi

Severe disposizioni per il controllo

I competenti organi del Ministero delle Corporazioni hanno ribadito il concetto che la vigilanza sui prezzi deve essere esercitata con indagini approfondite e complete, non limitandosi a constatare l'esistenza di prezzi maggiori di quelli autorizzati...

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani. Specialista Malattie. Celtiche, Pelle e Tropicali. BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-953. Orario continuo.

Dr. L. C. Venturi. Specialista. MALATTIE CELTICHE e della PELLE. Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-169. Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 11. Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23. Salotti riservati.

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-854. BOLOGNA. (Aut. Prof. 90248 - 9-94 - Bologna)

ISTITUTO DR. E. RICCI

RIFFLESSOIMPATOTERAPIA. Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartrite - Visite e cura a domicilio e naturalistico nei vari territori dell'Impero...

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA. Aut. Prof. Torino 1961 - 21-8-1929

Un padre di famiglia

che ha una polizza di assicurazione sulla VITA con la « SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE » di Verona, ha un certificato di buona salute e di vita lunga. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO. BOLOGNA - ROMA - TORINO

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

Perché rinunciare alla freschezza giovanile

Perché rinunciare alla freschezza giovanile se il DEPURATIVO SAN SIMONE può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce? Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo...

Gesù nel razionalismo

A UGO FOSCOLO

La teoria escatologica, che vedemmo nell'ultimo articolo, è tuttora la predominante fra i razionalisti per risolvere il problema di Gesù. Tuttavia a fianco ad essa, quasi di rincalzo, si sono andate formando altre correnti che si sono proposte per argomento, più che la biografia e la dottrina di Gesù stesso, il mondo spirituale del cristianesimo primitivo e specialmente di S. Paolo; a queste correnti appartiene anche il gruppo dei mitologi, rappresentante estremo del radicalismo negatore.

La critica dei Vangeli fatta lungo il secolo XIX aveva ormai assodato — contro le affermazioni dell'antico luteranesimo — che tutto ciò che non sappiamo riguardo a Gesù ci è pervenuto attraverso la tradizione della Chiesa primitiva, e che le stesse fonti scritte evangeliche non sono altro che documenti di quella tradizione (ritornando, in sostanza, al criterio implicito dell'apoforismo di S. Agostino: Ego vero evangelio non crederem nisi me catholicae Ecclesiae commoveret auctoritas; in Contra epistolam Manichaei, V, 6); sembrò quindi necessario rendersi conto di come fosse formato quel mondo spirituale che ci ha trasmesso i Vangeli, quali fossero in esso gli elementi originali e quali gli importati dal fuori, quanto di ciò che sembrava tipicamente cristiano potesse eventualmente essere una infiltrazione nella Palestina di concetti non palestinesi.

Col proposito di tali ricerche la nuova corrente non intendeva ritornare ai metodi della Scuola di Tubinga; quella, infatti, si era racchiusa nel mondo del cristianesimo primitivo, studiandone i presunti contrasti interni ma ignorando del tutto le influenze provenienti su esso dall'esterno; adesso invece si mirava precisamente a rintracciare queste influenze, istituendo una metodica comparazione fra il cristianesimo primitivo e le altre religioni, contemporanee o anteriori ad esso, anche se nate fuori della Palestina. Erano i criteri della Storia comparata delle religioni.

Il comparatismo religioso

In realtà, influenze esterne sul cristianesimo primitivo erano già state affermate in precedenza, ma di solito limitatamente a taluni concetti e termini della filosofia greca; adesso, invece, si ricercano influenze anche della religione ellenistica, specialmente dei culti misterici, e più remotamente di influenze di religioni orientali. Infatti il sincrerismo religioso che imperò nell'ellenismo anteriore e contemporaneo al cristianesimo, e che aveva assimilato concetti svariatissimi di provenienza orientale, poteva far sospettare che avesse introdotto taluni dei suoi concetti nel cristianesimo nascente, influenzando su esso o direttamente oppure mediante il tardivo giudaismo della Diaspora o anche della Palestina.

Parecchi furono i campi investigati, che fruttarono conoscenze veramente nuove di storia religiosa non cristiana; fra i numerosi studi apparso basti qui accennare a quelli di Fr. Cumont sulla Religione di Mitra (1896, 1899) e sulle Religioni orientali nell'Impero Romano (1906); a quelli di R. Reitzenstein sull'Ermetismo (1904), sulle Religioni misteriche ellenistiche (1910) e sul Mistero di redenzione iranico (1921); agli studi sul Mandaeismo di W. Brandt (1880, 1893, 1910, 1912, 1915), di M. Lidzbarski (1900, 1905, 1915), di L. Tondelli (1928); agli studi sullo Gnosticismo di W. Bousset (1907), di E. De Faye (1913), di F. C. Burkitt (1932). Ma assai più limitate, spesso incerte, e talvolta anche del tutto arbitrarie, furono le conclusioni dedotte dal confronto di queste religioni orientali col cristianesimo: non fu evitato, infatti, lo spontaneo pericolo di affermare una identità di sostanza dove era soltanto una vaga corrispondenza di forma, e l'altro cronologico anche più patente di prendere per una dipendenza del cristianesimo, ciò che era una dipendenza dal cristianesimo.

Quest'ultimo caso è avvenuto nei riguardi del Mandaeismo, che a bella prima taluni studiosi troppo affrettatamente giudicarono essere una fonte della teologia del IV Vangelo; oggi, raffreddati i primi fervori, si ritiene comunemente che la strana setta dei Mandei è stata largamente influenzata dal cristianesimo, e non viceversa.

Ma l'argomento preferito, per gli studiosi di Storia delle religioni comparate, è stato S. Paolo, considerato praticamente come il vero fondatore del cristianesimo o almeno come il costruttore della sua impalcatura concettuale. Questa costruzione avrebbe ben pochi elementi originali, mentre molti altri sarebbero stati desunti da varie religioni orientali ed applicati con leggeri adattamenti al Gesù idea-

VI. Comparatismo religioso - Mitologismo Storia delle forme

lizzato, ossia al Cristo, e alla dottrina attribuita a Lui; tali sarebbero il concetto di Cristo «uomo dal cielo» (I Corinti, 15, 47), che sarebbe desunto dal mito orientale dell'Uomo primigenio, molti concetti misterici specialmente riguardo al Battesimo e l'Eucaristia e altri sulla grazia e lo Spirito. In sostanza si ricercava, a proposito di S. Paolo, ciò che si potrebbe chiamare un «cristianesimo precristiano» ossia anteriore a Gesù.

A questa corrente si oppone nettamente, fra gli altri, lo Schweitzer, che in una nuova Storia delle religioni su S. Paolo (1911) e più tardi in uno studio sulla Mistica dell'apostolo (1930), rimase fermo alla sua teoria escatologica, applicata anche a S. Paolo, e davanti all'alternativa di una dipendenza del pensiero cristiano dal giudaismo o dall'ellenismo, parleggiò risolutamente per la prima. Al contrario il Loisy, in uno studio sui Misteri pagani e il Mistero cristiano (1919), ammetteva una larga influenza delle religioni misteriche ellenistiche sul cristianesimo da S. Paolo in poi.

In realtà lo Schweitzer, sul terreno pratico, aveva avuto lo sguardo più acuto del Loisy; egli cioè aveva preveduto che il metodo storico-comparativo, ingolfandosi nella ricerca del «cristianesimo precristiano», avrebbe finito per negare l'esistenza storica di Gesù. Ed ebbe ragione, giacché gli sviluppi inevitabili di una logica rigorosa prevalsero anche questa volta. Come già Bruno Bauer, portando alle ultime conseguenze i principi dello Strauss e della Scuola di Tubinga, aveva finito per negare la storicità di Gesù; così pure questa volta da taluni principi del metodo storico-comparativo, ma soprattutto dai postulati filosofici in onore del Reimarus in poi, si dedusse che Gesù non è mai esistito.

I Mitologi

Veramente i nuovi negatori facevano la figura di dilettanti e di intrusi in mezzo agli specialisti, giacché non presentavano la commendatizia di qualche nuova esegesi che salvasse — come voleva la corrente — l'uomo Gesù, dopo averlo «purificato» da ogni elemento divino; al contrario, questi enfanti terribili si facevano avanti a sostenere la tesi opposta, e invece di salvare l'uomo Gesù volevano salvare il «dio» Cristo, preferendo un «dio» hegeliano a un uomo storico. Tuttavia, una commendatizia la presentavano anche essi, e molto autorevole, perché fornita loro dagli stessi escatologisti. Vedemmo infatti in un precedente articolo che l'escatologista Loisy, rivolgendosi a chi negava la storicità di Gesù, era in una fremente attesa della fine del mondo, sfidando il negatore a provare l'esistenza storica di Gesù: ebbene, questa sfida fu accettata alla lettera, e siccome i nuovi arrivati non erano rimasti affatto convinti dalle prove che gli escatologisti avevano addotte per dimostrare quella fremente attesa di Gesù, così essi ne garono che Gesù fosse esistito. Quale escatologista avrebbe potuto accusarli di non essere logici?

Già sullo scorcio del secolo XIX alcuni olandesi, quali A. Pierson, A. Loman e qualche altro, si erano messi sulla via della negazione dell'esistenza storica di Gesù, ma senza ottenere apprezzabili risultati. Altrettanto avvenne ad tedesco A. Kalthoff (1902), che si richiamò ai principi di Bruno Bauer. In Inghilterra J. M. Robertson, con parecchie pubblicazioni dal 1900 in poi, sosteneva che Gesù era oggetto d'un vecchio culto del popolo ebraico e da identificarsi con un mito imperniato sull'antico Giosué.

Un americano, W. B. Smith, che tuttavia scrisse in tedesco, pubblicò nel 1906 un'opera dal titolo significativo «Il Gesù precristiano», con cui andava alla ricerca del culto di un Gesù anche fuori del popolo ebraico; nello stesso anno P. Jensen, assiriologo eminente, in un'opera voluminosa trovava che la figura di Gesù, come già quella di Mosè e di altri personaggi dell'Antico Testamento, era un semplice episodio della vasta epopea mitica del babilonico Gilgamesh. Finalmente, dal 1909 in poi, il tedesco A. Drews dapprima pubblicò

due grossi volumi intitolati «Il mito di Cristo» e poi con altri scritti e con una fervorosa attività oratoria tentò di ridurre a sistema e divulgare la negazione della storicità di Gesù; nel suo sistema erano messe largamente a profitto le idee sia del Robertson (Gesù=Giosué), sia dello Smith (influenza di concetti pagani).

La meschinità quasi puerile di siffatte ricostruzioni storiche non meritava la confutazione degli specialisti; tuttavia l'attività irruente del Drews suscitò sdegno stizzito ed animose polemiche. Dal punto di vista dell'argomentazione storica queste polemiche apparivano ingiustificate, come sarebbero ingiustificate le polemiche contro chi negasse la storicità di Giulio Cesare o di Socrate; a tali negatori si risponderebbe degnamente solo col silenzio. Ma nel caso del Drews e dei suoi colleghi c'erano di mezzo i principi filosofici, ed essi condividevano pienamente con i loro avversari. Il gruppo del Drews obiettava agli avversari in sostanza così: Voi negate che Gesù sia stato Dio ed abbia operato miracoli, ed avete perfettamente ragione; ma non vedete voi che il Dio Gesù è attestato nelle fonti neotestamentarie con una precisione e nettezza che è certamente non minore e forse maggiore dell'uomo Gesù? Non vedete che le due figure, del Dio e dell'uomo, sono connesse fra loro così intimamente da non potersi scindere a vicenda? Le due figure, storicamente, sono illuminata dalla stessa luce documentaria; quindi, se volete accettare l'uomo Gesù, non potete respingere, soltanto in forza di postulati filosofici — il Dio Gesù. Del resto l'esperienza è in nostro favore, giacché i tentativi fatti dal Reimarus in poi, per salvare l'uomo Gesù, abbandonando il Dio Gesù, sono tutti falliti, evidentemente perché battevano una strada sbagliata; noi perciò battiamo la strada inversa, abbandonando l'uomo Gesù, o meglio, assegnando egualmente l'uomo e il Dio alla sfera dell'irreale. E, facendo ciò, noi siamo in accordo con la storia ben più di voi: voi infatti siete costretti ad ammettere la mostruosa assurdità che dei rigidi monoteisti — quali S. Paolo e i primi cristiani provenienti dal giudaismo — adorassero come un essere soprannaturale e divino un uomo morto pochi anni prima e già conosciuto personalmente da molti di loro; noi invece esigiamo un semplice processo di incarnazione ideale, affermando che quei primi cristiani vedevano di esistenza terrena una loro idea religiosa, com'è avvenuto altre volte nella storia delle religioni.

Il ragionamento, come argomento ad hominem, era di una logica perfetta. Di qui la sdegno stizzito e le polemiche degli avversari, che non gradivano di apparire illogici e inconseguenti.

La storia delle forme

Durante queste polemiche, dopo la guerra mondiale, si è delineato riguardo alla critica delle fonti evangeliche un nuovo indirizzo, che ha preso il nome di Metodo della storia delle forme (formgeschichtliche Methode). I seguaci di questo metodo, in gran maggioranza tedeschi (K. S. Schmidt, 1919; M. Dibelius, 1919 segg.; R. Bultmann, 1921 segg.; M. Albert, 1921; G. Bertram, 1922 segg., ecc.), si pro-

pongono direttamente soltanto uno scopo critico-letterario, cioè di indagare la formazione e la trasmissione dei primi racconti relativi a Gesù, avanti ancora che fossero messi in scritto; a tale scopo essi sottopongono ad analisi le «forme», ossia i tipi letterari, che rimasero incorporate in quei racconti e che erano d'indole religiosa popolare (ad esempio, la «novella», la «apoteigma», il «paradigma», ecc.).

Essi, infatti, ammettono che il materiale dei Vangeli, prima di essere scritto, fece parte della catechesi ecclesiale e fu in stretta relazione col culto cristiano, e perciò ebbe una vita ed uno svolgimento suoi propri; come pure riconoscono che il Gesù presentato dal-

centesimo alle profonde premesse del novecentismo l'opera beethoveniana appare veramente petrificata.

V'è in questo programma una musica di contenuto religioso, la Passione secondo S. Matteo di Bach, che nell'intima sua verità spirituale per indifferente ai mutabili secoli.

La storia in altre musiche d'uguale contenuto come la Messa da requiem di Verdi, la Resurrezione di Cristo di Perosi, il Salmo IX di Petrucci, è pur presente nella sua necessaria urgenza; nell'opera hanno tale urgenza appare in fine mortificata.

La potenza di quelle che sembrano esistere sempre, tacitamente, e di cui a un dato momento

Il solenne ricevimento del Governatore di Roma al Rathaus di Berlino

Ogni Maggio musicale fiorentino è come l'intera storia della musica fatta presente in simbolo. Alla cronologia reale della storia il Maggio sostituisce una propria cronologia: la storia diventa così materia per quell'opera che è il Maggio stesso. Dove i musicisti vivono in una concordia contemporanea, come in una nuova storia fantastica, liberata dalla positiva realtà di quella in cui divennero. I nuovi liberi accostamenti in cui si trovano li illuminano d'una singolare luce.

Verdi accanto a Frazzi, Ravel accanto a Vecchi, Beethoven con Petrucci, Perosi con Salviucci, Rossini accanto a Bach, Cimrosa a Stravinski e Wagner a Gluck, Frazzi, Petrucci, Salviucci: tre musicisti italiani dei nostri giorni la cui espressione si trova, nell'attuale programma, inquadrata fra quelle di due musicisti italiani del non remoto passato: Verdi e Rossini. Un passato alla cui tradizione appartiene un altro italiano vivente: Perosi.

Del musicista europeo di questo secolo, il francese Ravel è in compagnia col nostro cinquecentista Orazio Vecchi; e su tutti s'innalza come una grande cupola la drammatica liricità musicale dell'europeo Beethoven.

Stravinski, Wagner, Gluck: tre nomi di significato rivoluzionario, ma contemplabili ormai nel profondo complesso della tradizione i cui singoli momenti decisivi suonano, apertamente o meno, sempre rivoluzione.

La singolare, quasi reazionaria, posizione polemica di Orazio Vecchi verso la tendenza storica del proprio tempo, per una riaffermazione della polifonia contro la monodia del nascente melodramma, viene ad assumere una particolare significazione dove l'ordinamento regolare di quel necessari schemi che sono i secoli, resta confuso e sospeso. In Rossini invece tranquillamente omogenea si sviluppa nel melodramma la prima esperienza ottocentesca.

La profondità dello spirito polifonico segna con Bach tutto il primo settecento: la Passione secondo S. Matteo ne è come la somma. Nel secondo tempo di questo secolo la monodia melodrammatica ha un suo trionfo con Cimrosa.

Verdi, Perosi, Frazzi, Salviucci, Petrucci sono momenti della tradizione italiana dal secondo ottocento a oggi, e nella linea d'una salda continuità secondo il divenire della coscienza musicale: conclude Verdi il secolo del romanticismo, che in Perosi torna con nuovi aspetti estremi da Verdi stesso presentiti e già, in ultimo, quasi. Aspetti che l'esperienza musicale del primo novecento nostro s'avvia a liquidare.

Frazzi è un nome di questa esperienza: da essa, nella crescente maturità del nuovo secolo, un Petrucci, un Salviucci, liberamente si affermano verso una rinata classicità.

E questi nomi altri ne richiamano, da Puccini a Pizzetti, da Respighi a Malipiero, non estranei ad analoghi nomi del movimento musicale francese, dove un Ravel significa pure ricerca e sentore di classicità dal fondo del poeticismo naturalistico debussiano.

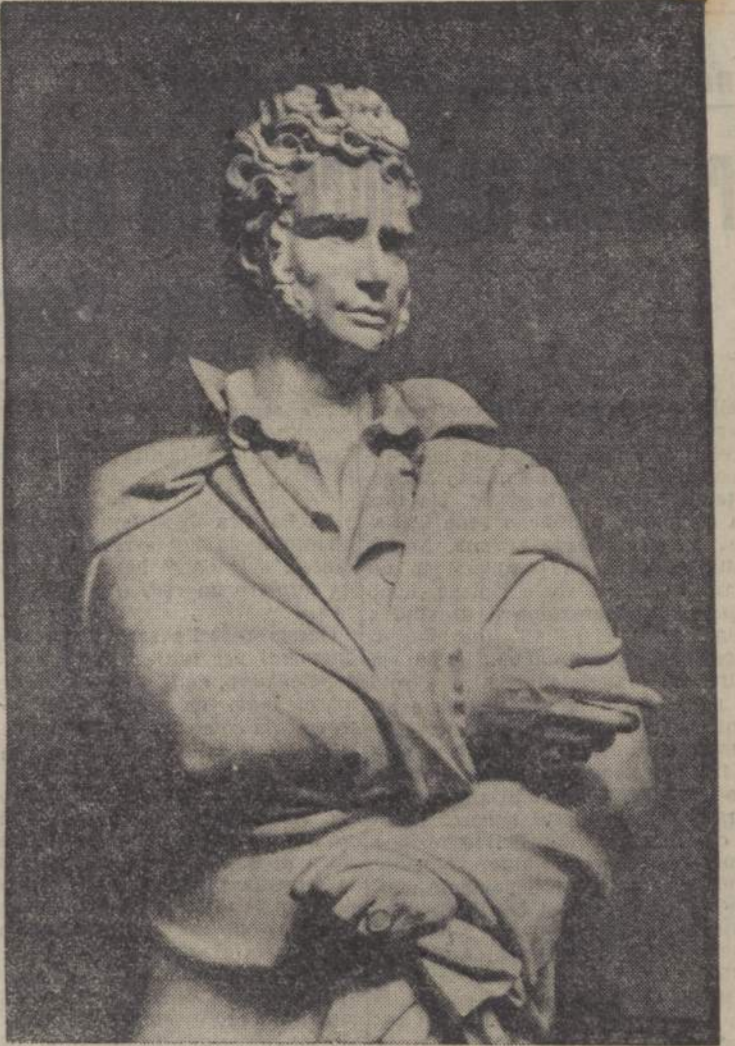
Davanti alla totalità d'un Beethoven, la cui ultima sinfonia ha in sé il significato d'un intero secolo, e così del successivo secolo le seguenti composizioni sue, gli orientativi ordinamenti storici si confondono di valore. Dall'estremo sette-

la più antica tradizione cristiana è già un essere soprannaturale e oggetto di adorazione religiosa. Direttamente, quindi, essi non si occupano della biografia di Gesù, ma solo dei suoi preliminari, cioè del materiale evangelico relativo a questa biografia; tuttavia gli sconfinamenti dal campo strettamente critico-letterario a quello costruttivo-biografico sono inevitabili e significativi.

Se ne intravede perciò come risultato una teoria che ha molte analogie con quella dello Strauss: la realtà storica di Gesù è di solito ammessa, ma le narrazioni evangeliche a suo riguardo sono stimate una elaborazione della primitiva comunità cristiana; questa elaborazione è, non già mitica come per lo Strauss, ma d'indole religiosa popolare, ed ha conservato qua e là alcuni elementi di oggettività storica, benché oggi sia praticamente assai difficile estrarre con precisione questi elementi per impiegarli in una biografia di Gesù.

Fra le due correnti di escatologisti e di comparatisti non c'è un contrasto programmatico, mentre c'è ed assoluto fra escatologisti e mitologi. Questo contrasto ha pure provocato polemiche molto istruttive per chi è di fuori da ambedue le correnti, come vedremo nel prossimo articolo.

Giuseppe Ricciotti



Monumento a Ugo Foscolo che viene inaugurato oggi nella Basilica di Santa Croce da S. Maestà il Re Imperatore. Autore del monumento è lo scultore Antonio Bertì

Si inaugura oggi il 5° Maggio Musicale fiorentino

PARNASO MINORE

Assunta Viscardi

Assunta Viscardi è una scrittrice che ha la sua umile arte. Non chiedo per lei una grande fama, ma una più larga conoscenza di quella che gode attualmente mi pare che la potrebbe meritare, specialmente dai suoi concittadini.

I suoi scritti freschi, semplici, piani e dolorosi: sono piccole opere d'arte. Nei suoi libri si rispecchia la vita della vita Opera di S. Domenico a cui essa dà la sua attività; è la vita di tutti i poveri che la si recano in cerca di aiuto, tradotta in semplici, pietosi racconti; è la immensa miseria materiale e morale che fa sorgere la carità e la poesia. In tutto questo però non vi è niente di dolocastro o di sentimentale, ma solo pietà e amore forte e operante, né il fatto che i volumi sono venduti a vantaggio dell'Opera e cercano di spronare alla carità può far tacciare l'autrice di convenzionalismo e di occasionalismo che se i libri sono alle volte venduti occasionalmente (come per esempio, le stampe) non sono occasionalmente scritti. L'autrice scrive perché è un'artista e, come tale, ha bisogno di scrivere. L'occasionale utilizzazione degli scritti a scopo di bene è cosa posteriore che non pregiudica alla sincerità dell'arte.

La sua è un'arte umile, dolce e triste, piena di amore e di dolore, ma di un amore che non è mai passione scomposta, di un dolore che non è mai disperazione; tutto è lieve, tenue in penombra, senza luci troppo chiare ed ombre troppo scure; il sorriso ha una plega di tristezza e il pianto una luce di speranza. Il cielo ha una luminosità tenue e dolce; la natura, ora sorridente, ora mite, ora melanconica è di rado solenne, mai tempestosa. La sua arte tenue e delicata si smarrirebbe nelle tinte forti e fosche del dramma e della tragedia. Spesso sono narrati episodi cupi e sinistri, ma non ci fanno tremare: le tragedie narrate da lei non sono tragiche ma soltanto pittoresche; non c'è mai il singhiozzo convulso, la disperazione, il delirio, la follia, ma solo il pianto sconcolato, sommerso e silenzioso; il dramma si placa poiché è guardato dall'alto, visto nella luce di Dio che anche dal male sa trarre il bene.

Si dirà che questo rimanere un po' lontani senza addentrarsi nelle tragedie intime dei personaggi è superficialità? No, è la sua forma di arte.

Belli soprattutto sono quei brevi squarci descrittivi che aprono un po' di cielo azzurro e sereno sulla grigia ombra della miseria e della colpa. Fortunatamente sono frequenti; c'è qua un ampio respiro di poesia e un angolo di lirica, poiché anche quando l'autrice non parla in prima persona e si limita a descrivere, si proietta interamente nella natura morta, e la anima, le dà vita colla sua vita; allora la natura parla, sorride, geme, soffre, prega, ma soprattutto prega poiché il mondo, come è sentito dalla Viscardi, è un grande tempio da cui s'innalza verso Dio un coro di canti, di lodi, di pianto. Anche le visioni più serene sono sempre un po' incrinata di pianto. Il canto non si sa se sia un inno od un lamento, la goccia di rugiada una gemma o una lacrima. Ma più della natura l'umanità piange, l'umanità che è misera e cattiva ma soprattutto infelice, sofferente, dolente: ed è per questo dolore che essa merita la nostra pietà e la pietà di Dio.

Adriano Zerri

Il solenne ricevimento del Governatore di Roma al Rathaus di Berlino

Augusto Hermel

Von Papan a Istanbul

ISTAMBUL, 26 sera. Von Papan, l'Ambasciatore di Germania in Turchia, è arrivato questa mattina a Istanbul.

Prossimo raduno a Palermo

dei Granatieri di Sardegna con l'intervento del Principe Umberto

PALERMO, 26 sera. Nei giorni 20, 21 e 22 maggio avrà luogo, in Palermo, l'adunata nazionale dei Granatieri di Sardegna, in occasione della consegna della Bandiera di combattimento al Cacciatorpediniere «Granatiere».

Ispezioni a Reggio Calabria

del Segretario del Partito

REGGIO CALABRIA, 26 sera. Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria si è recato ad ispezionare la Federazione dei Fascisti della Gioventù Italiana del Littorio. Dopo aver assistito al matrimonio del Componente il Direttore Nazionale del P.N.F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Bazzani e Panzini saranno commemorati

alla Reale Accademia d'Italia

ROMA, 26 sera. La Reale Accademia d'Italia commemorerà, nel prossimo mese di maggio, gli Accademici Cesare Bazzani e Alfredo Panzini, recentemente scomparsi. Il 14 maggio, alle ore 11, S. E. Gustavo Giovannoni commemorerà Cesare Bazzani, ed il 21 maggio, alla stessa ora, S. E. Renato Simoni commemorerà Alfredo Panzini.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il discorso di Chamberlain ai Comuni

(Seguito della prima pagina)
Le dichiarazioni del Primo Ministro sono state accolte da applausi da parte dei deputati conservatori e da altissime prolungate grida di dissenso dall'opposizione.

"Dimettetevi!"

Ha subito preso la parola il capo dell'opposizione ege, Attlee, il quale ha affermato che la violazione da parte del Primo Ministro di un impegno solenne dato al Paese e riaffermato appena quattro settimane fa, non poteva fare altro che seminare la discordia nel Paese e che l'istituzione della coscrizione incontrerà forte opposizione (appassionatissimi da parte dell'opposizione e grida di "dimettetevi!").

Chamberlain ha risposto che si attendeva che l'interpretazione da lui data all'impegno preso sarebbe stata fraintesa (interuzioni dell'opposizione).
« La mia coscienza — ha esclamato Chamberlain — è però perfettamente a posto (applausi e dissenso) e io credo che quando le presenti circostanze verranno esaminate con maggiore attenzione si ammetterà che questo in cui viviamo non può essere chiamato tempo di pace».

Attlee ha allora chiesto se, lasciando da parte il cavillo se questo sia tempo di pace o di guerra, la Camera avrà modo di discutere sull'argomento, Chamberlain ha risposto che verrà discussa domani una mozione sull'argomento. Il signor Lloyd George ha chiesto quindi uomini verranno chiamati alle armi in base al progetto esposto dal Primo Ministro. Chamberlain ha risposto che si è calcolato all'ingrosso che saranno chiamati alle armi 310.000 uomini ma che questo numero verrà ad essere in pratica considerevolmente ridotto quando saranno stati fatti gli esoneri necessari.

I laburisti hanno quindi cercato di ottenere che la questione della coscrizione venga dibattuta non solo domani ma anche venerdì e lunedì prossimo, ma invano. Il dibattito su questo argomento si è concluso in una atmosfera di più o meno artificiosa eccitazione e fra rinnovate grida da parte dei deputati di opposizione di "dimettetevi!".

Londra e l'Albania

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain richiesto quale azione il Governo britannico intendeva intraprendere in rapporto al messaggio di Roosevelt ha risposto: « Sono lieto di aver modo di mettere in chiaro che il Governo britannico considera con simpatia tutti i tentativi di giungere ad un accordo per la limitazione degli armamenti e di aprire la strada a maggiori scambi commerciali. A questo proposito desidero far notare alla Camera che il Governo britannico sta negoziando con alcune Nazioni su questioni commerciali e che una delegazione commerciale Finlandese si trova attualmente in Gran Bretagna. Una Delegazione commerciale britannica è da qualche giorno a Budapest. Il Governo è disposto a considerare qualsiasi proposta che venga presentata per migliorare la distribuzione delle materie prime, ma l'accesso a queste materie prime non è sottoposto in pratica ad alcuna restrizione per quel che riguarda l'Impero coloniale britannico».

Il comunista Gallagher ha chiesto se il Primo Ministro non ritiene che il messaggio del Presidente Roosevelt significhi che prima di giungere ad un accordo bisogna opporsi ad eventuali nuove aggressioni.

Il Primo Ministro non ha risposto. Sottoposto dal laburista ad un fuoco di fila di interrogazioni, il Primo Ministro ha fatto notare che non sarebbe opportuno svelare quanto si svolge in trattative che non sono ancora concluse. Il laburista Henderson ha quindi chiesto quale sia l'atteggiamento del Governo di fronte all'azione italiana in Albania.

Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto: « La questione del riconoscimento del nuovo stato di cose che si è venuto a creare in Albania verrà presa in esame quando la situazione costituzionale e le future relazioni fra l'Italia e l'Albania e così pure la posizione internazionale dell'Albania saranno meglio chiarite».

Henderson ha insistito chiedendo assicurazione che qualsiasi decisione del Governo sarà sottoposta all'approvazione della Camera dei Comuni e che non verrà inviato il nuovo Ambasciatore britannico a Roma prima che la Camera si sia pronunciata. Naturalmente il Primo Ministro ha rifiutato, limitandosi a rilevare che la Camera potrà sempre esprimere la propria disapprovazione a cose fatte.

Henderson ha aggiunto: « Intendo che il Primo Ministro dare una precisa assicurazione che il nuovo Ambasciatore non si recherà a Roma fino a che la cosa non sia stata approvata dalla Camera dei Comuni?».

Chamberlain: « No. Non posso assolutamente dare un'assicurazione del genere».

Il Capo della opposizione liberale Sir Archibald Sinclair ha invitato allora il Primo Ministro a promettere che il Governo non prenderà alcuna iniziativa che implichi il riconoscimento dell'annessione dell'Albania. Il Primo Ministro ha risposto di non volere fare una dichiarazione di così vasta portata in questo momento.

Il Sottosegretario agli Esteri Butler, rispondendo poi ad un'altra interrogazione dei laburisti, ha detto che il Governo Britannico non ha fatto finora alcun tentativo, né per ora intende farlo per indurre la Jugoslavia ad aderire al cosiddetto fronte contro l'aggressione.

Il Primo Ministro Chamberlain, rispondendo ad un'altra interroga-

zione riguardante la Conferenza mondiale proposta da Roosevelt ha detto:
« Quantunque il Governo britannico non abbia ricevuto alcun specifico invito dal Presidente degli Stati Uniti, esso approva l'iniziativa e sarebbe disposto a partecipare ad una Conferenza. Il Primo Ministro ha quindi aggiunto che il Governo Britannico è pronto a partecipare a discussioni col Governo tedesco per giungere ad un accordo generale, e ritiene che tale possibilità deve essere bene accolta e che le discussioni potrebbero riuscire utili».

Il liberale Mander ha chiesto al Primo Ministro se intende includere la Norvegia, la Svezia e la Finlandia nel sistema di garanzie britanniche. Il Sottosegretario agli Esteri, Butler ha risposto che il Governo non crede che l'integrità di queste tre Nazioni sia minacciata. Se in seguito — egli ha aggiunto — l'indipendenza di queste nazioni fosse minacciata il Governo non rimarrebbe indifferente ad una simile situazione.

Si apprende che Lord Craigavon, Primo Ministro dell'Irlanda del nord, ha dichiarato che l'introduzione del servizio obbligatorio in Inghilterra si estenderà automaticamente all'Irlanda del nord.
La stampa non commenta ancora l'avvenimento, ma è concorde nel ritenere che i giovani dai 18 ai 23 anni, ed anche ai 25 anni, saranno chiamati a servire 4 mesi consecutivi nell'Esercito regolare, per passare poi nell'Esercito territoriale per un periodo di 4 anni. I più ottimisti calcolano che la Gran Bretagna potrà avere sotto mano in questo modo un contingente che potrebbe avvicinarsi ai due milioni di uomini senza che le esigenze industriali siano trascurate.

I giornali di opposizione si mantengono silenziosi nel senso più ostile. Si prevede — come abbiamo detto — che il Governo dovrà fare un grande sforzo per vincere la ostilità del partito laburista.

L'Italia e lo Jemen

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario Butler, rispondendo ad una tendenziosa interrogazione del laburista Mac Namara a proposito di una pretesa attività italiana nello Jemen, ha così risposto:
« Le informazioni, che il Governo possiede non mostrano che vi sia stata recentemente alcuna speciale attività italiana nello Jemen. Il Governo britannico mantiene in contatto con la situazione in quella parte del mondo».

Mac Namara ha allora chiesto se il Governo considera che lo Jemen sia sotto la sfera d'influenza dell'Italia. Al che Butler ha risposto, rinviando l'interpellante allo studio del testo n. 3 dell'Accordo italo-britannico.
Un altro laburista, Noel Baker, ha chiesto quale fondamento vi fosse nella voce secondo cui l'Italia avrebbe fortificato l'isola di Djebel Zukur nel Mar Rosso. Butler ha risposto che questa voce è priva di fondamento.

Il Primo Ministro è stato interrogato in rapporto al ritorno dell'ambasciatore britannico a Berlino. Chamberlain ha detto che l'ambasciatore Henderson ha incontrato questa mattina il Sottosegretario agli Esteri del Reich ed ha aggiunto che l'ambasciatore britannico non era stato incaricato di fare alcuna proposta o suggerimento al Governo tedesco.

I primi commenti degli ambienti tedeschi

BERLINO, 26 sera.
Sulla decisione del Governo britannico di introdurre la coscrizione obbligatoria in Inghilterra, in questi ambienti tedeschi si dichiara che naturalmente spetta a ciascuna nazione di prendere le misure che meglio crede per la propria difesa, e se tutto si riducesse a ciò la Germania non avrebbe nulla a ridire giacché anch'essa si è riservata la libertà di prendere tutti i provvedimenti necessari alla propria difesa; ma evidentemente la cosa è diversa per la coscrizione obbligatoria in Gran Bretagna poiché con questa misura si cerca di fare della politica e cioè di servire la causa dell'accoppiamento degli Stati totalitari.

L'Angrifff scrive che il provvedimento deciso dal Gabinetto britannico deve servire sopra tutto a fare impressione all'estero. Si tratta di un presunto fatto sensazionale al quale manca qualunque carattere sensazionale effettivo.

Lord Perth al Foreign Office

Il comunicato finale sugli incontri di Gafencu

LONDRA, 26 sera.
L'ex ambasciatore britannico a Roma Lord Perth si è recato nel pomeriggio al Foreign Office dove ha avuto un lungo colloquio con Lord Halifax.

Al Foreign Office subito dopo la partenza del ministro Gafencu è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:
« La visita del ministro rumeno degli Esteri a Londra ha offerto la gradita possibilità di uno scambio di vedute tra il signor Gafencu, il Primo Ministro Chamberlain e il ministro degli Esteri Lord Halifax. Gli incontri sono stati caratterizzati dalla massima franchezza e cordialità da ambo le parti e hanno servito a sottolineare la grande comunanza di vedute che esiste fra i due governi sui problemi correnti».

Il card. Verdier Legato Pontificio al Congresso Eucaristico di Algeri

CITTA' DEL VATICANO, 26.
L'Osservatore Romano pubblica: « Ai primi del prossimo maggio avrà luogo ad Algeri il Congresso eucaristico nazionale francese. S. E. il Cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi, che presiederà il congresso come Legato pontificio, sarà accompagnato dai Monsignor Renato

Conversazioni italo-egiziane concernenti i confini fra il Sudan e l'Etiopia

CAIRO, 26 sera.
Il Rejo Ministro d'Italia al Cairo ha conferito col Presidente del Consiglio egiziano.
S. E. Moazzini ha dichiarato alla stampa che nel corso delle conversazioni sono state prese in esame alcune questioni concernenti il regolamento dei confini fra il Sudan e l'Etiopia. Ha aggiunto di avere assicurato al Presidente del Consiglio che l'Italia non ha nulla da temere dall'Etiopia.

Dopo il Discorso della Corona

La solenne consegna al Sovrano degli indirizzi di risposta del Senato e della Camera dei Fasci

ROMA, 26 sera.
Lunedì prossimo, 1.º maggio, saranno solennemente consegnati al Sovrano da Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania, Imperatore di Etiopia, gli indirizzi di risposta del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al discorso della Corona del 23 marzo XVII.
La consegna avrà luogo in due udienze distinte che il Sovrano concederà alle rappresentanze dei due Consigli legislativi. Alle ore 9,30 il Re Imperatore riceverà la rappresentanza del Senato, che sarà composta dai vice-presidenti dai componenti l'Ufficio di Presidenza e dai componenti la Commissione speciale, che ha preparato l'indirizzo di risposta, e precisamente dai senatori Berio, Bissia, Cogliolo, Fani, Gigante, Sirrianni e Deiana.

La rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni sarà ricevuta dal Sovrano alle ore 10. Essa sarà costituita pure dal Presidente S. E. Costanzo Ciano, dai vice-presidenti, dai componenti l'Ufficio di presidenza e dai componenti la commissione speciale, consiglieri nazionali Gray, Delcroix, Rosi, Amicarelli, Ippolito, Pace, Ferdinando, Muscarelli e Cianetti.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni continua intanto l'attività delle Commissioni legislative incaricate dell'esame dei numerosi provvedimenti presentati dal Governo.
Nella assemblea plenaria del 26 maggio, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni inizierà la discussione dei Bilanci preventivi dei vari Ministeri, che sono all'esame della Commissione generale del Bilancio. Il primo bilancio ad essere discusso sarà quello dell'Agricoltura e delle Foreste.

La Commissione degli Affari dell'Africa Italiana ha esaminato l'importante provvedimento, contenente sanzioni penali per la difesa e il prestigio della razza, di fronte ai nativi dell'Africa Italiana.

L'assemblea dei direttori nazionali della Propagazione della Fede

Le offerte italiane per le Missioni in aumento

CITTA' DEL VATICANO, 26.
Sono convenuti a Roma i direttori dei Consigli Nazionali della Pontificia Opera della Propagazione della Fede per la loro annuale assemblea, nella quale si dà il resoconto del lavoro compiuto nelle singole Nazioni, si discute la distribuzione dei sussidi alle Missioni e si concreta il programma di lavoro per il nuovo anno. La seduta di apertura ha avuto luogo nel Palazzo di Propaganda Fide, presenti i rappresentanti di oltre 18 Nazioni.

Dopo la lettura di un devoto telegramma di omaggio al Pontefice, ha parlato S. E. Mons. Cardinali, Vescovo di Verona, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, il quale fra l'altro ha detto:
« Crescono le necessità delle Missioni in un così promettente sviluppo al quale non basta più la carità dei fedeli. Ma la pena ai cuore quando debbo negarmi o quando penso alle difficoltà insormontabili che si frappongono ed i tristi tempi e le restrizioni monetarie. Faccia il Signore che un senso di mutua comprensione delle reciproche difficoltà abbatta le barriere che separano oggi le Nazioni per cui si possa rivivere il mutuo scambio ed una pace basata sulla giustizia».

Quindi ha preso la parola mons. Carninatti, Segretario generale della Pontificia Opera di Propaganda della Fede, il quale ha esposto la sua dettagliata relazione finanziaria e morale. Da questa si è rilevato che la distribuzione dei sussidi è stata fatta in due riprese: nel maggio, giugno e nel dicembre coi supplementi e doni natalizi.

Anche nelle offerte del 1938 ci sono stati progressi e regressi.
Hanno segnato un aumento ben 33 Consigli Nazionali. L'aumento maggiore è dato dagli Stati Uniti d'America con 2.267.181. L'Italia figura con un aumento di L. 700.000. Infine si può calcolare che le offerte del 1938 si aggirano sui 63 milioni di lire italiane con un aumento di più che 3 milioni sull'anno precedente.

Quindi un'ampia serena discussione su quanto il Segretario generale ha esposto è seguita nella mattinata e nella mattinata pomeridiana, diretta prima dallo stesso Card. Fumasoni Biondi e poi da S. E. Mons. Costantini.

Intanto si apprende dal Cairo che il Presidente del Consiglio egiziano, Mohamed Mohamed Pascia, ha inviato i delegati arabi di Palestina affermando di avere appreso con interesse la dichiarazione di simpatia del Presidente per i piccoli Paesi, ma di avere nello stesso tempo rilevato che la sua influenza non serve a sollevare gli arabi dalla dominazione ebreo-britannica di cui sono vittime e non ha impedito il fallimento della Conferenza di Londra.

I diversi Comitati arabi di Palestina hanno inviato a Washington telegrammi analoghi.
Intanto si apprende dal Cairo che il Presidente del Consiglio egiziano, Mohamed Mohamed Pascia, ha inviato i delegati arabi di Palestina, che avevano partecipato alla recente Conferenza di Londra, a recarsi al Cairo per discutere le nuove proposte inglesi.
Un invito simile è stato rivolto anche ai Mufti di Gerusalemme.

Roma è la più calma capitale d'Europa

BUDAPEST, 26 sera.
Il « Nemzeti Ujsag », in una corrispondenza romana, constata che Roma è attualmente la più calma capitale d'Europa e che questa calma significa fiducia e sicurezza. Il giornale mette poi in rilievo l'importanza della prossima visita del Principe Paolo di Jugoslavia in Italia.

Infine il giornale, dopo avere sottolineato che il ministro di Polonia a Roma ha manifestato al Conte Ciano la soddisfazione del Governo polacco per l'opera di conciliazione fra la Jugoslavia e l'Ungheria, svolta a Venezia dal Governo fascista, nel quadro di una costruttiva politica centro-europea, riferisce che anche il Barone Villani, Ministro di Ungheria presso il Quirinale ha avuto ieri con il Ministro degli Esteri d'Italia una lunga conversazione.

Lungo colloquio Hitler-Markovic

BERLINO, 26 sera.
Il Fuehrer ha ricevuto a mezzogiorno il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, intrattenendolo a lungo colloquio. Il Ministro degli Esteri jugoslavo si era recato prima a deporre una corona dinanzi al monumento ai Caduti. Il colloquio col Fuehrer si è svolto alla presenza del Ministro degli Esteri Vop Ribbentrop e del Ministro di Jugoslavia e Berlino, Andrich. Il Ministro Markovic ha poi partecipato ad una colazione offerta da Von Ribbentrop nella sua villa di Dahleim.

Anche il Feld Marsciallo Goering ha ricevuto Markovic ed ha avuto con lui un colloquio durato più di due ore sugli attuali problemi interessanti la Germania e la Jugoslavia.

BERLINO, 26 sera.
Il Ministro degli Esteri jugoslavo Zinsar Markovic ha fatto al D.N.E. per tutta la stampa tedesca alcune dichiarazioni. Dopo avere espresso la sua soddisfazione per essere tornato in qualità di Ministro degli Esteri jugoslavo nella Capitale del Reich, egli ha per tre anni Ministro plenipotenziario di Jugoslavia ha detto che il Reich e la Germania esistono e si sviluppano continuamente nel modo più favorevole rapporti di piena fiducia e di buon vicinato come pure quella reciproca considerazione che è nell'interesse di entrambi gli Stati. Da ciò risulta che non vi è nessun problema il quale non possa essere discusso e risolto dai rappresentanti responsabili dei due paesi in uno spirito fiducioso per servire la causa del continuo miglioramento dei rapporti amichevoli fra la Germania e la Jugoslavia, come pure per servire la causa della pace in questa parte di Europa. Il ministro Markovic ha aggiunto che il Governo reale di Jugoslavia il quale impiega tutte le sue forze per il mantenimento della pace e per il benessere di tutti i Jugoslavi accorda ai rapporti tedesco jugoslavi il più grande valore.

Roosevelt ascolterà a domicilio la risposta di Hitler

BERLINO, 26 sera.
Dice un messaggio da Washington che venerdì Roosevelt ascolterà dalla sua villa privata di Hyde Park presso New York, la risposta che Hitler formulerà a nome del popolo tedesco al messianico messaggio.

TOKIO, 26 sera.
Secondo l'« United Press » in un articolo editoriale, il « Kokumin Shimbu », giornale che riflette le idee del Ministero della Guerra, rileva che è necessario un rafforzamento del Patto anticomintern su basi più vaste che non siano quelle anticommuniste.

Il giornale, anzi, afferma che l'opinione pubblica chiede una vera e propria alleanza militare.

In Giappone si chiede che il Patto anticomintern si trasformi in alleanza militare

La benedizione del S. Padre al Comitato antiblastemo

VERONA, 26 sera.
S. E. Mons. Cardinale, Vescovo di Verona, ha ricevuto ieri dalla Segreteria di Stato di S. S. Pio XII il seguente telegramma:
« Sua Santità compiacersi nuovo energico impulso providenziale Crociata antiblastemo e formando voti definitiva estirpazione infesto cancro società cristiana, invia di cuore avvaloratrice generosi propositi e propiziatriche Dilecta Assistenza Apostolica benedizione singoli Comitati Italia Colonie. - Cardinale Margliore».

Coulondre a Berlino

BERLINO, 26 sera.
E' giunto stamattina a Berlino, dopo circa due mesi di assenza l'ambasciatore di Francia, Coulondre per riprendere il suo posto come già fece l'altro ieri l'Ambasciatore britannico.

La Romania per una politica di indipendenza e di dignità

BUCAREST, 26 sera.
In seguito alla elevazione di Ambasciatore della Legazione di Francia, il signor Thierry, già Ministro di Bucarest, ha presentato a Re Carol le lettere che lo accreditano come Ambasciatore, ed ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato che la solidarietà degli interessi dei due paesi non implica una minaccia verso alcuna altra nazione. Parlando poi stranamente a nome anche della Romania, egli ha aggiunto che la Romania e la Francia sono decise a non violare le frontiere altrui e fermamente risolte a difendere i propri territori contro qualsiasi aggressione.

Re Carol, nella sua risposta, anzi che riprendere il motivo accennato dal Thierry, ha preferito ricorrere a ricordi storici e dopo aver rilevato che quest'anno la Romania festeggia il centenario della nascita del suo primo Re, ha accennato alla parte avuta da Napoleone III, d'ac-

Gli arabi palestinesi rispondono a Roosevelt

BEIRUTH, 26 sera.
Gli arabi di Palestina hanno inviato a Roosevelt un telegramma in risposta al suo recente messaggio nel quale il Presidente americano aveva posto la Palestina fra i Paesi bisognosi di protezione.

In questo telegramma gli arabi di Palestina affermano di avere appreso con interesse la dichiarazione di simpatia del Presidente per i piccoli Paesi, ma di avere nello stesso tempo rilevato che la sua influenza non serve a sollevare gli arabi dalla dominazione ebreo-britannica di cui sono vittime e non ha impedito il fallimento della Conferenza di Londra.

I diversi Comitati arabi di Palestina hanno inviato a Washington telegrammi analoghi.
Intanto si apprende dal Cairo che il Presidente del Consiglio egiziano, Mohamed Mohamed Pascia, ha inviato i delegati arabi di Palestina, che avevano partecipato alla recente Conferenza di Londra, a recarsi al Cairo per discutere le nuove proposte inglesi.

Un invito simile è stato rivolto anche ai Mufti di Gerusalemme.

Teleki e Czaki saranno a Berlino sabato

BERLINO, 26 sera.
Il Primo Ministro ungherese Teleki ed il ministro degli Esteri Czaki arriveranno a Berlino in visita ufficiale sabato mattina. Nello stesso giorno essi saranno ricevuti dal Fuehrer.

Altro incidente unghero-slovacco

BUDAPEST, 26 sera.
Dalla città di Udar viene segnalato che tra militari ungheresi ed elementi slovacchi della guardia di Hlbnka sono avvenuti in località Michlovece nuovi conflitti in cui sono rimasti feriti parecchi individui.

Attacchi con liquido corrosivo contro soldati tedeschi a Pilsen

PRAGA, 26 sera.
Si apprende da Pilsen che sono stati colti tratti in arresto 50 ebrei e 50 social-democratici ceki come misura di rappresaglia in seguito a 38 attacchi con liquido corrosivo verificatisi negli ultimi tre giorni contro 30 soldati e 3 agenti di polizia tedeschi. Il Municipio di Pilsen dovrà indennizzare i danni. Fra gli arrestati si troverebbe anche l'ex sindaco marxista della città, Pick, noto agitatore durante il Regime bovesiano.

Accordo Italo-germanico per l'aviazione civile

BERLINO, 26 sera.
In occasione della presenza a Berlino del direttore generale dell'aviazione civile italiana gen. di squadrone aerea S. E. Pellegrini, oggi è stato concluso un accordo fra il ministero dell'Aeronautica italiana e quello del Ministero dell'Aeronautica germanica relativo all'impiego ed all'esercizio generale dell'aviazione aerea. L'accordo riguarda essenzialmente l'ampiamiento e lo sviluppo delle linee aeree regolari, che uniscono e sorvolano i due Stati. L'accordo ha la durata di 10 anni.

Cordialità Italo-tedesche al Congresso degli insegnanti di Bayreuth

BAYREUTH, 26 sera.
La Delegazione fascista che partecipa al congresso degli insegnanti, che si svolge a Bayreuth col intervento dei principali esponenti social-nazionalisti, è stata accolta con la cordialità più cameratesca dal supremo gerarca social-nazionale per l'insegnamento, dott. Waechter e da altre personalità che hanno offerto diversi trattamenti in onore degli ospiti italiani.

Il dott. Waechter, con parole di vivo compiacimento, ha accettato l'invito a partecipare al prossimo congresso che si svolgerà a Roma. Al discorso del dott. Waechter ha risposto il prof. Bellelli, mettendo in rilievo la stretta collaborazione che anche nel campo dell'insegnamento esiste fra i due Paesi.

Altre 50 famiglie italiane lasciano la Corsica

BASTIA, 26 sera.
Altre 50 famiglie di italiani rimpatriati si sono imbarcate oggi, a bordo della nave «Città di Tripoli», per ritornare in patria.

Una serie di concerti tedeschi disdetta dal Governo francese

BERLINO, 26 sera.
Il Governo francese ha fatto disdire una serie di concerti, che la orchestra filarmonica di Berlino, sotto la direzione del maestro Furtwangler, doveva tenere a Parigi nei giorni 7 e 9 maggio. L'Azienda parigina che aveva organizzato questi concerti, ha fatto capire agli artisti tedeschi che questa disdetta ha avuto luogo col Ministero degli Interni francese. L'Azienda, ha inoltre, pregato di non dare a questa disdetta un carattere politico. La decisione ha prodotto negli ambienti artistici e politici di Berlino viva impressione. A Berlino si dice che questo intervento del Ministero degli Interni francese, per proibire una manifestazione artistica utile ai rapporti culturali fra la Germania e la Francia, è un nuovo segno dell'incomprensione politica dimostrata dai dirigenti francesi.

Un monumento in onore di Pio XII

SAN FRANCISCO, 26 sera.
(ICS) Sul grandioso ponte che unisce San Francisco alla baia di Oakland, verrà eretto un monumento per ricordare la visita fatta alla città dall'allora Segretario di Stato, cardinale Eugenio Pacelli.

Le autorità governative hanno già iniziato l'esame dei progetti di questo monumento.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia - Stabilimento Tipografico

GLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI e la loro partecipazione agli utili dell'Azienda

Quando un'Azienda, che ha milioni di aderenti, chiama questi, con decisione spontanea, a partecipare ai suoi utili d'esercizio, vuol dire che essa possiede due caratteristiche fondamentali: una granitica potenza finanziaria e l'esclusione di qualunque finalità speculativa.

E' il caso DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

che dal 1930 ha voluto che i suoi assicurati godessero del beneficio di questa partecipazione e che nei primi otto anni ha potuto ad essi assegnare, a tale titolo, la cospicua somma di

165 MILIONI DI LIRE

quale gratuita e spontanea aggiunta alle prestazioni contrattuali.

Successivamente l'Istituto ha deliberato che per i contratti stipulati dal 1.º luglio 1936 le quote di utili spettanti agli assicurati siano loro liquidate ogni esercizio, all'atto del pagamento dei premi dell'anno successivo; il che, in pratica, porta ad una vera e propria riduzione dei premi stessi.

Per il 1937 tale quota di partecipazione è stata pari al

SEI PER CENTO DEL PREMIO ANNUO

e quindi coloro che si sono assicurati a partire dalla data suaccennata e per i quali è già maturato o maturerà in seguito il diritto alla partecipazione, hanno goduto o godranno di questo immediato e tangibile beneficio.

Per meglio chiarire la grande portata del provvedimento, daremo un

ESEMPIO PRATICO

Un professionista di anni 33 si è assicurato il 15 ottobre 1937 per la somma di L. 100.000 nella forma «Mista» con durata di anni 27; il 15 ottobre 1938, all'atto del pagamento del premio annuo convenuto secondo le tariffe vigenti, in ammontare L. 3.180, ha contemporaneamente incassato la quota di utili deliberata dall'Istituto nella misura del 6% del premio stesso e cioè — nel caso contemplato — L. 190,80; il che vuol dire che egli anziché pagare L. 3.180 ha effettivamente sborsato soltanto Lire 2.989,20 (L. 3.180 - L. 190,80).

Così negli anni successivi se la quota-utili non verrà aumentata, l'assicurato continuerà a pagare un premio ridotto nella misura del 6% del premio: l'ipotesi di una diminuzione nella quota di partecipazione agli utili a favore degli assicurati può essere praticamente esclusa.

Specialmente i padri di famiglia, che ancora non abbiano compiuto un atto di risparmio e di previdenza col mezzo di una polizza di assicurazione, riflettano su quanto è stato sopra esposto e non frappongano ritardo nel rivolgersi agli Agenti dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI per avere informazioni e chiarimenti. Potranno sempre scegliere, in tal modo, un contratto rispondente ai loro particolari interessi personali ed a quelli dei propri cari.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VI PREGA DI ACCOGLIERE CON BENEVOLENZA ED ASCOLTARE CON ATTENZIONE I SUOI AGENTI PRODUTTORI, NON VE NE PENNETRETE.